

## Cultura

# Libri

ti, le distruzioni della guerra) un inno alla grandezza dei sentimenti e alla bellezza della natura.

**Marianne Payot, L'Express**

**Naomi Alderman**  
**Il Vangelo dei bugiardi**  
 Feltrinelli/Nottetempo,  
 284 pagine, 17 euro

●●●●●  
 Il Vangelo dei bugiardi ruota intorno all'elusiva figura storica di Gesù. Anche se s'interroga sulla natura della verità e sull'inaffidabilità congenita delle parole e dei ricordi, il romanzo radica i suoi personaggi in modo saldo e vivido nel loro contesto storico e politico. Alderman riesce magnificamente a rigiudaizzare una storia di duemila anni fa. Gesù, Maria e gli altri riottengono i loro nomi ebraici: Yehoshuah, Miryam, Iehuda. Nel romanzo la storia è raccontata attraverso quattro narratori, i cui resoconti si sovrappongono e si contraddicono: Miryam, rifiutata dal figlio nella

sua breve vita e lacerata tra disperazione e rabbia all'indomani della sua esecuzione; Caiaphas, l'alto sacerdote sul libro paga dei romani e dei giudei e costretto a guardarsi le spalle; Iehuda di Qeriot, lo scettico, che cerca di restare a galla e di sopravvivere in tempi incerti; e Bar-Ova, il leader ribelle, che capisce le regole del gioco e intende giocare fino all'ultimo. L'evocazione di Alderman della vita religiosa negli ultimi giorni del Secondo Tempio è eccellente. Eppure *Il Vangelo dei bugiardi* riguarda principalmente gli esseri umani e il modo in cui noi tutti romanziamo le nostre vite.

**Rebecca Abrams,**  
**New Statesman**

**David Means**  
**Il punto**  
 Einaudi, 194 pagine, 16 euro

●●●●●  
 David Means è uno dei più interessanti e originali scrittori di racconti in circolazione, ed è un conoscitore della bellezza

inaridita del paesaggio americano. Ha saputo sviluppare uno stile insuperabile per la capacità di cogliere l'aspetto selvaggio e devastato del nord-est postindustriale. Mentre altri scrittori usano lo scenario come sfondo, Means lo mette spesso in primo piano, lasciando che il dramma umano s'intraveda o si deduca. In un certo senso tutti i suoi paesaggi sono scene del delitto, e le storie che si svolgono in essi sembrano spesso sognate come parte di una lotta, la lotta per riuscire a tradurre in termini umani l'aura soverchiante di decadenza che i luoghi emanano. Tutto questo è particolarmente evidente nella sua ultima raccolta, *Il punto*, dove più della metà dei tredici racconti includono omicidi e altre azioni macabre commesse o subite da un grande assortimento di reietti, in una serie di archetipiche terre desolate americane.

**James Lasdun, The Guardian**

## Africa



**Dinaw Mengestu**  
**All our names Knopf**

Nel nuovo romanzo di Mengestu si alternano le voci di Isaac, un etiope che va a studiare in Uganda e poi negli Stati Uniti, ed Helen, un'assistente sociale che viene assegnata a Isaac quando lui arriva negli Stati Uniti. Dinaw Mengestu è nato ad Addis Abeba, in Etiopia, nel 1978. Vive negli Stati Uniti.

**Mamadou Mahmoud N'Dongo**  
**Les corps intermédiaires Gallimard**

L'incontro tra un artista e un ricco collezionista d'arte che gli commissiona un ritratto darà luogo ad avventure diaboliche. N'Dongo è nato in Senegal nel 1970. Vive in Francia.

**Moussa Konaté**  
**Meurtre à Tombouctou Editions Métailié**

Un giovane tuareg viene trovato morto ai piedi di un albero di fico. Il commissario Habib indaga. Moussa Konaté è morto nel novembre 2013.

**Tidiane N'Diaye**  
**Le jaune et le noir Gallimard**  
 "I cinesi hanno un formidabile maestro di strategia nel Go, un gioco dalle regole molto sottili. Da lì viene la strategia che i cinesi stanno impiegando in Africa". Tidiane N'Diaye è un economista e antropologo franco-senegalese.

**Maria Sepa**  
 usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

### Padri contro figli



**Giorgio Bernardini**  
**Chen contro Chen. La guerra che cambierà Prato**  
 Round Robin, 105 pagine,  
 12 euro

Dal dicembre scorso, quando nell'incendio della fabbrica tessile Teresa Moda nel Macrolotto di Prato sono morti sette operai, è cresciuta l'attenzione sulla più grande comunità cinese d'Italia. Mentre la magistratura procede ai primi arresti, la guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate si affannano in perquisizioni, e qualche politico di destra cer-

ca di soffiare sul fuoco, esce questa inchiesta. Attraverso un'analisi degli studi disponibili e un attento lavoro sul campo, l'autore dimostra che la vera guerra a Prato non è affatto quella tra cinesi e italiani - difficile dargli torto osservando gli arrestati - ma quella tra cinesi di prima e di seconda generazione.

I primi, giunti in Italia per lavorare, hanno il sogno di tornare in Cina più ricchi di quando sono partiti. Per questo sono disposti a sacrificare tempo, forze e affetti, rinchiuden-

dosi nei capannoni, anche per sfuggire ai pericoli di una legge sull'immigrazione che li rende facilmente vittime degli imprenditori. I giovani, nati o scolarizzati in Italia, sentono il peso di questo sogno, preferiscono il riconoscimento sociale al successo economico e puntano a continuare a studiare, rimanendo in Italia.

Bernardini spiega che trovare una mediazione non è semplice e che il futuro - forse non solo quello di Prato - dipende da chi vincerà questa guerra. ◆